



CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

**Fare professione:
mercato, competizione e ricambio generazionale**



Venezia, 1 ottobre 2015



L'Italia conta attualmente poco più di 103.000 ingegneri che operano nel campo della libera professione, dei quali 78.313 esercitano tale attività in via esclusiva, mentre la parte restante opera sia come libero professionista che come lavoratore dipendente. I liberi professionisti sono il segmento dell'ingegneria italiana maggiormente colpito dalla lunga crisi iniziata nel 2008, una crisi che ha trasformato il settore da elemento di punta del più vasto insieme del terziario e da settore a elevato reddito, ad un comparto che rischia un serio processo di marginalizzazione.

Trasformazioni strutturali che parlano di crisi

Se il **numero degli ingegneri** che esercitano la libera professione ha continuato a crescere anche negli anni recenti, il **tasso di incremento si è progressivamente ridotto** (nel 2010, rispetto all'anno precedente ad esempio l'incremento era stato del 4,6%, nel 2013 è stato del 2,1% e nel 2014 dello 0,4%), **a sottolineare la scarsa attrattività di questo tipo di lavoro. Si è ridotto vertiginosamente, inoltre, il numero di giovani ingegneri** (con meno di 35 anni) che intendono operare come liberi professionisti, mentre paradossalmente negli ultimi anni il contributo alla crescita del numero di ingegneri liberi professionisti è stato dato dagli over 35 (ma anche over 40) che, espulsi dal mercato del lavoro dipendente, hanno deciso di operare come liberi professionisti. **Se gli ingegneri con meno di 35 anni neo iscritti ad Inarcassa erano poco più di 4.000 nel 2005, nel 2014 si sono attestati a circa 2.700 unità. Si profila già oggi un problema di ricambio generazionale**, che tuttavia nasconde trasformazioni ben più profonde e problematiche

Mercato ridotto ai minimi, un salto indietro di 10 anni

Tra il 2008 ed il 2014 il volume d'affari complessivo delle attività professionali svolte da ingegneri ha registrato una flessione senza precedenti, vicina al 19%, ritornando ai volumi del 2003: attualmente, infatti, tale fatturato è pari a poco più di 3 miliardi di euro. **Ciò che colpisce tuttavia è che poco più di 78.000 liberi professionisti realizzano, oggi, ciò che nel 2003 realizzavano 46.000 ingegneri.** Il mercato si è drammaticamente ridotto, mentre il numero degli operatori è quasi raddoppiato.

Parallelamente il reddito medio degli ingegneri liberi professionisti è passato dagli oltre 40.000 euro del 2007 ai 32.309 euro del 2014. La libera professione nel campo dell'ingegneria ha rappresentato per decenni uno dei comparti più ricchi non solo nel segmento delle attività professionali, ma nell'intero comparto delle attività terziarie, ciò anche per gli elevati livelli di competenza tecnica che l'ingegneria ha sempre espresso ed esprime tuttora.

Il completo stravolgimento dei numeri impone una riflessione profonda su due piani distinti:

- quali politiche oggi servono per recuperare un settore in crisi, che il Paese tuttavia non può perdere;
- cosa può e deve fare il sistema della libera professione ingegneristica per riorganizzarsi, riposizionarsi e innovare.

Il rischio di una ripresa effimera

Le stime ufficiali sul quadro economico del Paese indicano che il 2015 potrebbe essere contrassegnato da una inversione di tendenza del ciclo e dalla fine della lunga recessione. Se così è dal punto di vista generale occorre però notare che la ripresa risulta molto tenue, ma soprattutto molto "frastagliata", capace cioè di coinvolgere solo una parte del sistema produttivo, lasciando fuori segmenti importanti dell'economia del paese. E' questo certamente il caso degli ingegneri liberi professionisti. **Il 70% di 4.000 ingegneri liberi**



professionisti rispondenti ad un'indagine realizzata dal Centro Studi CNI nel mese di settembre 2015, ritiene che il Paese sia ancora in piena crisi, mentre il restante 30% parla di debole ripresa. Ciò che più preoccupa è che questo *sentiment* negativo è il frutto non di una generica valutazione della situazione generale, ma il risultato del permanere di diffuse difficoltà di reddito. **Ben il 38% dei liberi professionisti ha indicato nell'indagine che il 2015 si chiuderà con un reddito più basso di quello del 2014, mentre per appena il 10% esso aumenterà.** E' verosimile pensare che difficilmente questo 10% sarà in grado di portare ad un incremento complessivo dei redditi. **Il Centro Studi del CNI stima pertanto che anche quest'anno il reddito professionale medio, per l'ottava volta consecutiva, subirà una flessione.**

Interrogarsi sulle ragioni di una crisi cronica

In Italia la crisi ha avuto una durata di quasi 7 anni, diventando un fenomeno cronico, mentre già nel 2011 gran parte delle economie avanzate con cui ci confrontiamo, sia in Europa che fuori dal perimetro UE, erano in fase di ripresa. Interrogarsi sui motivi di questo primato negativo può forse servire a comprendere gli errori da non ripetere e a individuare strumenti e politiche che consentano un vero cambio di passo. Per gli ingegneri liberi professionisti non occorre andare molto lontano o fare ragionamenti sofisticati per comprendere che **la crisi ha trovato nutrimento anche e soprattutto in un eccesso di regole e norme spesso inapplicabili (ne è convinto il 64% degli intervistati), in una classe politica che, nonostante gli sforzi, non è entrata in sintonia con il Paese e non ha avuto la capacità di attivare politiche adatte al momento di difficoltà (53%) e in una Pubblica Amministrazione palesemente inadeguata (45% dei liberi professionisti è di questa opinione)** ad affrontare non solo i problemi generati dalla crisi ma anche i cambiamenti che essa ha imposto a tutti gli operatori economici.

Cosa serve ai liberi professionisti per riprendere la strada della crescita

I liberi professionisti indicano 3 priorità su cui intervenire con immediatezza: **ridurre per quanto possibile il peso della tassazione sul reddito professionale (83% dei rispondenti); rilancio di un piano efficace e trasparente di investimenti in opere pubbliche, che permettano ai liberi professionisti di operare nel campo più consono che è quello della progettazione (49%).** Il mercato si è talmente ridotto negli ultimi anni ed il reddito ha subito flessioni talmente brusche che l'idea di tamponare gli effetti della crisi attraverso minori livelli di tassazione appare la più urgente.

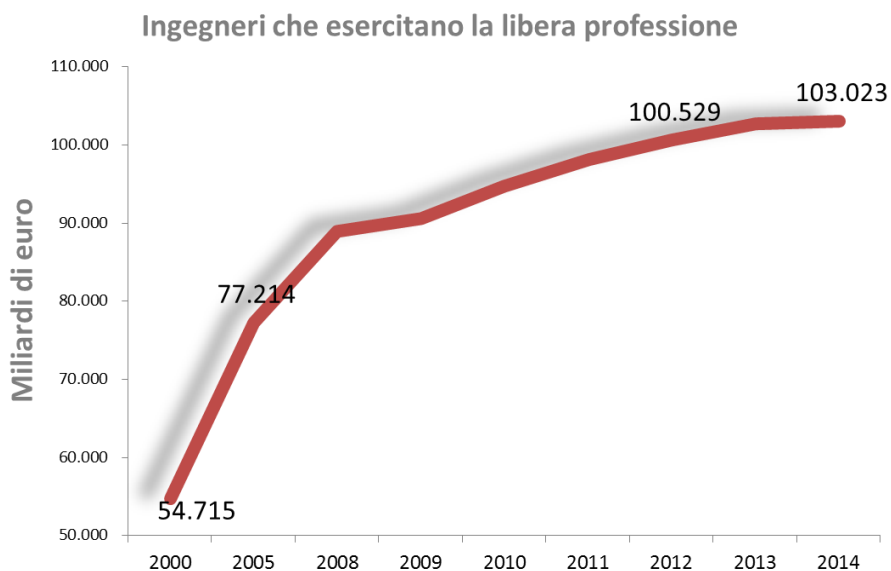
Il ritorno alla crescita dipende tuttavia non solo da fattori esterni ma anche da un processo di riorganizzazione e di innovazione dell'attività professionale attraverso la costituzione di reti tra professionisti, nuove modalità di condivisione di competenze differenti attraverso il *coworking*, attraverso strumenti innovativi di progettazione come il BIM (*Building Information Modelling*).

Riconoscere il valore del lavoro professionale

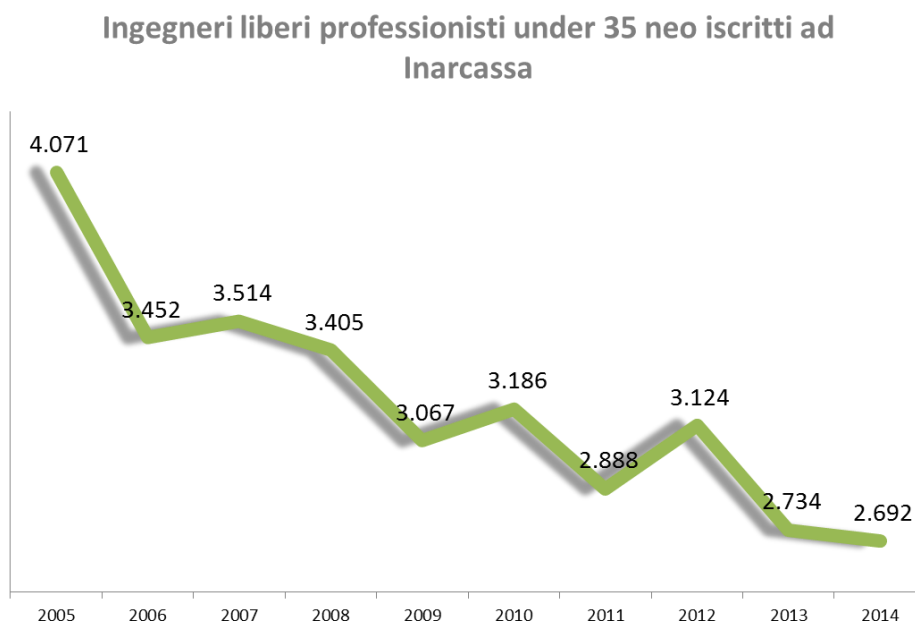
L'indagine condotta dal Centro Studi CNI richiama e sottolinea la scomparsa da ogni agenda politica di una visione organica e di un intervento organico per il lavoro professionale. La crisi registrata dagli ingegneri liberi professionisti è emblematica di una sorta di **grave disarmo morale della politica verso questo vasto segmento del mercato del lavoro e del tessuto produttivo del Paese.** Qualunque provvedimento assunto negli ultimi anni in materia di lavoro ha riguardato in modo quasi esclusivo il lavoro dipendente. Anche nel Jobs Act i provvedimenti in materia di lavoro autonomo rappresentano solo una parte residuale degli interventi previsti. Dall'indagine emerge come gli ingegneri liberi professionisti chiedano sgravi sui redditi da lavoro, incentivi per investimenti necessari allo svolgimento della professione, misure sostanziali di



welfare (es: nel campo della conciliazione lavoro-famiglia, misure a sostegno della maternità), apertura vera (e non solo in via di principio come accade oggi) a bandi di gara sia in ambito europeo che in ambito regionale a sostegno dell'attività professionale, possibilità di partecipare a Contratti di rete.



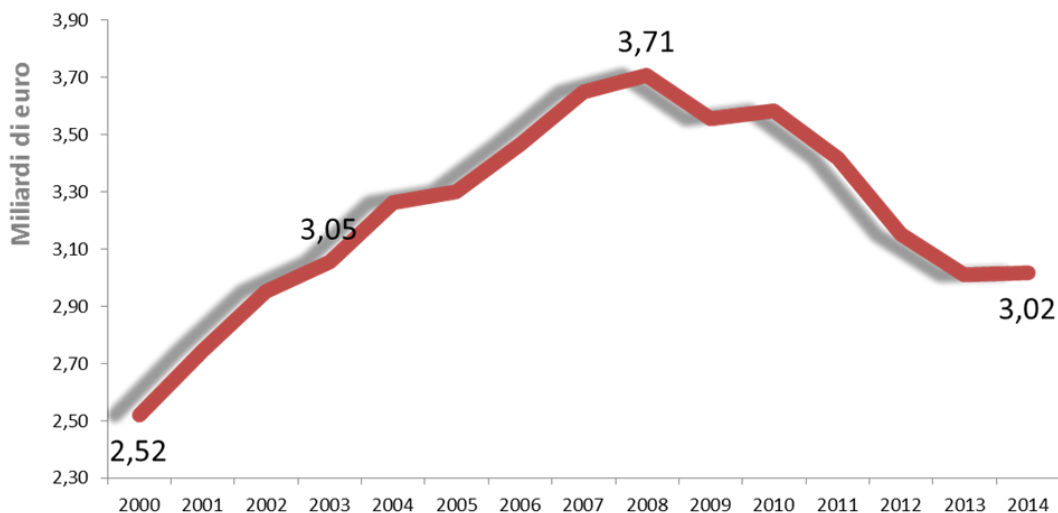
Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Inarcassa



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Inarcassa

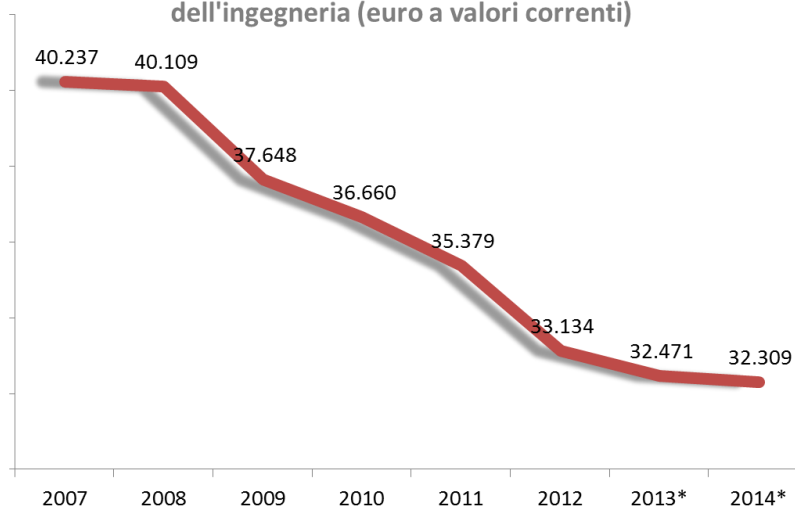


Ingegneri liberi professionisti - Volume d'affari (valori reali)



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Inarcassa

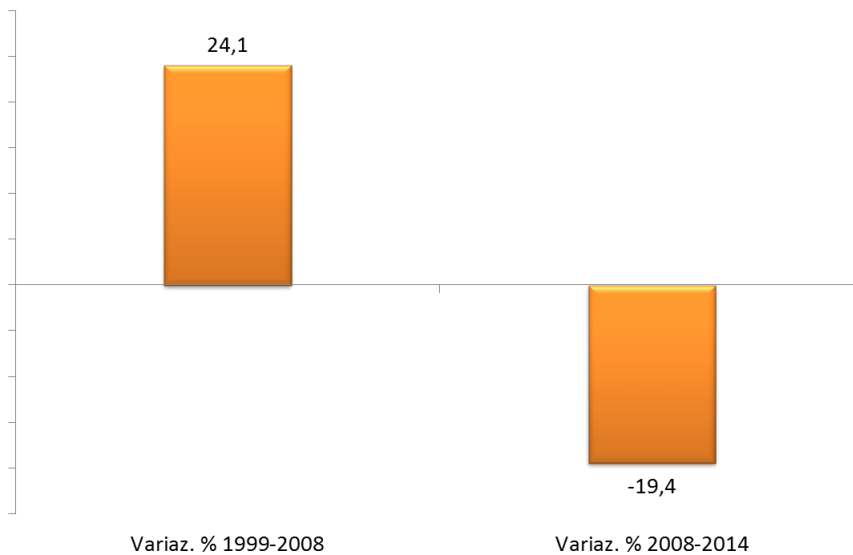
Reddito professionale procapite nel settore dell'ingegneria (euro a valori correnti)



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Inarcassa

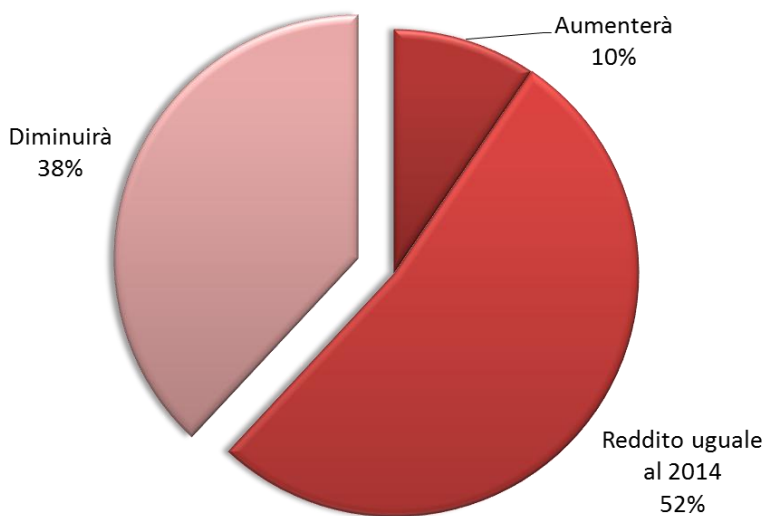


Variazione % del reddito professionale degli ingegneri



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Inarcassa

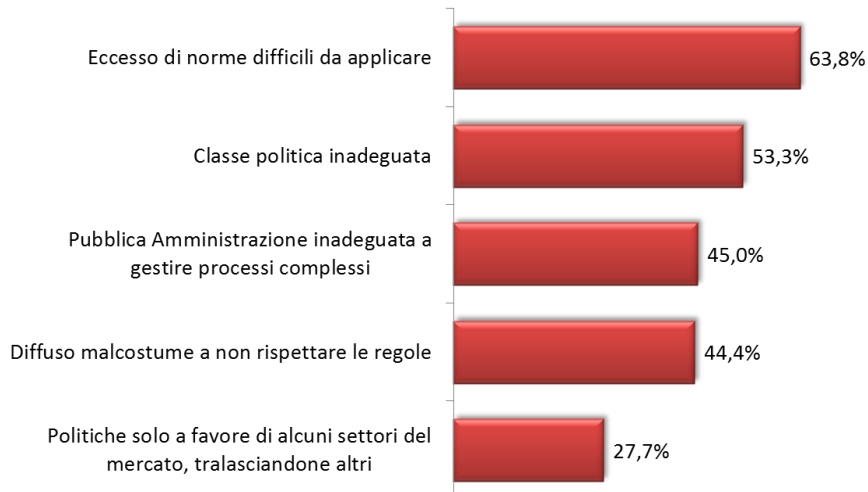
Liberi professionisti - Previsioni sull'andamento del reddito nel 2015



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015



Principali motivi della crisi economica prolungata in Italia, secondo gli ingegneri liberi professionisti



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015

Cosa serve per tornare a crescere



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015